

**LA CAMPAGNA**

# Borracce e ricarica anti plastica rivoluzione al Porto antico

Da Eataly e alla Goletta sarà possibile acquistare solo l'acqua e non il contenitore  
 A disposizione di genovesi e turisti bottiglie colorate in metallo da collezionare

**Emanuela Schenone**

Uniti contro la plastica. Soprattutto quella monouso. Sono in tanti a scendere in campo per il progetto "Plastic free" presentato ieri al Porto Antico e realizzato in collaborazione con Iren e Culligan. Ma i veri protagonisti alla fine saranno i singoli cittadini che decideranno di abbracciare uno stile di vita più sostenibile.

Parte da qui, dall'esigenza di contrastare gli abusi della cultura dell'usa e getta, l'iniziativa di installare distributori di acqua a Km 0 in alcuni esercizi commerciali e nei punti ristoro del Porto Antico, che saranno a disposizione del pubblico già dal weekend, in occasione della Festa dello Sport. A sottolineare l'importanza del messaggio, le immagini realizzate da Randy Olson, fotografo del National Geographic, esposte nella mostra "Planet vs Plastic", un reportage di



No plastica: al Porto antico ci sarà un'alternativa in più alle fontane

viaggio ai confini estremi dell'inquinamento ambientale, dove la bellezza della Terra convive con il degrado, dove la natura è testimone inerte delle scelte scellerate dell'umanità (fino al 30 giugno alla Fortezza di Porta Siberia).

La campagna ha avuto anche un testimonial d'eccezione,

**Riempire un qualsiasi recipiente portato da casa costerà 70 o 80 centesimi**

ne, l'esploratore Alex Bellini, che sta portando avanti, in solitario, la missione "10 rivers 1 ocean", navigazione lungo le rotte dei 10 fiumi più inquinati al mondo dalla plastica per favorire un nuovo senso di rispetto per l'ecosistema più minacciato: quello dei corsi d'acqua. «Ciò che mi ha spinto a intraprendere

questo viaggio è stato scoprire che l'80 per cento della plastica che inquina gli oceani ha origine dai fiumi - spiega Bellini - la mia attività di esploratore mi permette di vedere le cose da una prospettiva inedita, mi sono reso conto di come tutto in natura sia interconnesso, così ogni nostro gesto ha delle ripercussioni dall'altra parte del mondo».

Un gesto concreto, a favore del pianeta, intanto si potrà compiere al Porto antico rifornendosi di acqua dai frigo-gasatori installati nei vari esercizi commerciali.

«Nel 2016-2017 sono state prodotte circa 350 milioni di tonnellate di plastica - sottolinea l'assessore all'ambiente Matteo Campora - la difesa dell'ambiente parte anche da piccoli passi come questo». Con questa iniziativa si prevede una notevole riduzione della produzione di plastica, circa 1.500 kg in meno in un anno, e diminuendo i mezzi di trasporto per le forniture dovrebbero calare le emissioni di anidride carbonica (-6.000 kg in un anno) e l'utilizzo di carburante (-3.000 kg). «Ogni anno riceviamo più di 4 milioni di visitatori - dice Alberto Cappato direttore del Porto Antico - volevamo dare un messaggio chiaro in tema di sostenibilità. Gli esercizi dotati dei distributori forniranno acqua gassata e refrigerata e venderanno anche delle apposite borracce metalliche al prezzo di 3,90 euro». Nessun obbligo quindi, ma un ac-

quisto libero e consapevole perché la scelta deve essere rimessa alla coscienza del singolo. Ricaricare la bottiglia, o altro contenitore, avrà un costo variabile dai 70 agli 80 centesimi, a seconda del locale. Si parte con Eataly e La Goletta, dove sono stati installati i nuovi frigo-gasatori, ma altri tre locali, già attrezzati con distributori propri, hanno aderito al progetto e sono pronti a condividere il percorso plastic free. —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

**LA MOSTRA**

## A Porta Siberia le immagini di Randy Olson

La mostra fotografica "Planet Vs. Plastic" di Randy Olson, fotografo del National Geographic, è il racconto del delicato equilibrio del nostro Pianeta, oggi più che mai impegnato nell'ardua lotta di resistenza contro l'inquinamento.

La mostra, allestita negli spazi della fortezza di Porta Siberia, al Porto antico, è aperta tutti i giorni fino al 30 giugno con il seguente orario: dalle 10.30 alle 18.30 (sabato e domenica fino alle 20), l'ingresso costa 5,00 euro (biglietto unico). Nei giorni 1 e 2 giugno sarà parte di Focus Live, tappa genovese del festival di Focus dedicato alla scienza e alla tecnologia.

Capocannoniere in terza divisione, potrebbe dover tornare in Nigeria  
 L'appello del Ceis: per il permesso di soggiorno serve un impiego

## Il goleador a rischio rimpatrio «Date un lavoro ad Anderson»

**LA STORIA**

**Bruno Viani**

Gli ingaggi della Serie A, per chi corre e suda sui campi di calcio di Terza Categoria, sono un miraggio. Ma chi gioca nella squadra del Ceis (tanti richiedono asilo e qualche italiano) insegue un sogno più grande.

Anderson Omorogbe, 19 anni, nigeriano, sabato ha messo il sigillo sul titolo di capocannoniere del girone genovese con 29 reti segnate e si è aggiudicato il riconoscimento di miglior giocatore del torneo.

«È un ragazzo eccezionale - racconta Enrico Costa presidente del Ceis - non solo sui campi. Ma il suo futuro in Italia è appeso a un filo». La sua istanza per il permesso di soggiorno è stata infatti respinta e ora Anderson attende l'esito del ricorso che rischia di essere negativo: a meno che non trovi un lavoro stabile. «Noi non siamo professionisti, lo sport si vive ancora con lo spirito migliore - racconta Franco Bobba, l'allenatore (premiato come miglior mister del torneo) - è educazione ed è un modo per confron-



Anderson Omorogbe

tarsi con se stessi e con gli altri, ma è anche l'occasione per farsi conoscere». Così l'allenatore Bobba, nel corso dei suoi tre anni col Ceis, ha perso senza alcun rimpianto molti dei suoi gioielli: c'è chi è andato in Prima Categoria a Roma con vitto e alloggio pagati più un rimborso spese di 500 euro al mese, chi ha cambiato casacca per essere reclutato, al fischio del novantesimo minuto, come custode del campo del San Carlo di Voltri: giocatore e dipendente di un altro club.

Anderson, al suo Paese, tifava già Juventus. «A tredici anni giocavo in un'Academy, una scuola calcio - racconta - e il mio idolo era Alex

Del Piero. Mi piacerebbe avere l'opportunità di continuare a giocare ma prima di tutto voglio lavorare».

La sua famiglia è in Nigeria, la sua situazione personale è molto complessa ed è al vaglio della commissione che dovrà decidere il suo destino, anche se la cancellazione dei permessi umanitari ha reso tutto molto più complicato.

«I miei parenti in Nigeria posso sentirli molto di rado, sto studiando seriamente l'italiano, per me il mio Paese è questo, il futuro spero possa essere qui». Anderson, insieme al portiere ghanese Collins, grazie alla militanza nella squadra del Ceis ha trovato un primo ingaggio: un impiego stagionale come inserviente ai Bagni Estoril.

«È stato notato durante un torneo ed è capitata l'occasione - racconta Enrico Costa - ogni possibilità di collaborazione è preziosa, ma il contratto scadrà a giugno e per avere diritto al permesso di soggiorno serve qualcosa di più».

E lancia una richiesta-appello: «Mi piacerebbe che Genova potesse adottare Anderson: se c'è qualcuno che può offrirgli un lavoro, noi siamo qui». —

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

**IL SECOLO XIX LA STAMPA**

**FAUSTO COPPI: UN UOMO SOLO AL COMANDO**

**MERCOLEDÌ 22 MAGGIO ORE 18:30**

**NOVI LIGURE**  
**Museo dei Campionissimi**  
 Via dei Campionissimi, 2

Al termine della tappa del Giro d'Italia Carpi-Novi Ligure, incontreremo ex campioni e protagonisti del mondo del ciclismo di ieri e di oggi, per ricordare insieme l'uomo, il campione, la leggenda.

Intervengono  
**Marco Aime**, antropologo  
**Davide Cassani**, CT della nazionale italiana maschile di ciclismo  
**Francesco Moser**, campione di ciclismo

E con la gentile partecipazione di  
**Marina e Angelo Fausto Coppi**

Conducono  
**Luca Ubaldeschi**, direttore de Il Secolo XIX  
**Marco Zatterin**, vice direttore de La Stampa

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI